Anno V. TORINO, Domenica 26 NOVEMBRE 1871 Num. 32[illegible]

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione | Anno | Sem. | Trim. |
| --- | --- | --- | --- |
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. | 22 — | 12 — | 6 50 |
| Torino all'Ufficio di distribuzione | 18 — | 9 — | 4 50 |
| Svizzera | 30 — | 16 — | 9 — |

| Prezzi d'Associazione | Anno | Sem. | Trim. |
| --- | --- | --- | --- |
| Francia L. | 46 — | 23 — | 14 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo | 46 — | 28 — | 14 — |
| Germania | 51 — | 28 — | 19 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con vaglia postali affrancati.
Esteri Stati alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 26 NOVEMBRE 1871.

## L'imbroglio del Papa in Francia.

Ecco l'articolo del signor Lemoinne, citato dal telegrafo:

*Instrumentum regni*, ecco come s'intende ai nostri giorni la destinazione e lo scopo della religione. La religione, ciò che unisce il cristiano a Dio, l'uomo al suo creatore, non è più che una macchina amministrativa e politica, la Chiesa non si considera più che come un municipio. Ieri si potè leggere qua la narrazione di un discorso del signor Thiers relativo all'arrivo possibile, se non probabile, del Papa in Francia. Tutti converranno col presidente intorno alla piena ed ampia ospitalità che vuol essere offerta al capo della Chiesa cattolica e all'illimitato omaggio che gli si dovrà prestare; ma la questione non è riposta in ciò e il signor Thiers coll'usata sua accortezza lascia vedere che questa risoluzione del Pontefice avrebbe almeno tanti inconvenienti pel Papa stesso che per la Francia.

Se il signor Thiers si dimostra in questo argomento tanto moderato, certo deve aver fatto di necessità virtù, poichè sicuramente nessun uomo politico di questo tempo si è dimostrato tanto avverso alla costituzione del regno italico quanto lui. Tuttavia da uomo politico e pratico e da storico si rassegnò al fatto compiuto e, come diceva nello scorso luglio, « questa unità esiste, si è compiuta, v'è un'Italia, un regno d'Italia, il quale ha preso il suo posto fra le potenze considerabili dell'Europa. Che volete che facciamo? Bisogna parlar rondamente, non dovete imporci una diplomazia la quale riuscirebbe a ciò che voi rinnegate pubblicamente, alla guerra. »

Infatti ciò è un parlar chiaro, ed il signor Thiers ha il gran merito di andar dirittamente al fatto. Quale che sia dunque il partito che prenderà il Papa, non ne può sorgere un caso di guerra in Europa. Ma il signor Thiers comprende benissimo e lascia capire che l'arrivo del Papa in Francia sarebbe origine di gravissimi imbrogli.

E questi imbrogli sono forse più vicini che non si creda. Pare che il Papa abbia grandissima ripugnanza a trovarsi a Roma nel tempo stesso che vi si trova un Re d'Italia e fu messo a sua disposizione il castello di Pau come residenza ed una fregata a Civitavecchia. Intorno a questo punto noi ci prendiamo la libertà di fare qualche osservazione. Come dice il sig. Thiers, « Iddio illuminerà il suo vicario colla voce degli eventi. » Ma siccome Iddio permette agli uomini che prendano la loro parte agli eventi e noi vi ci troviamo mischiati o come agenti o come vittime, ognuno ha diritto di parlare di ciò che concerne tutti.

La partenza del Papa da Roma produce due pericoli per la Chiesa. Primieramente il Papa è vescovo di Roma e, come tale, il primo vescovo della cristianità. Come tale lo riconoscono nel mondo cristiano le chiese cristiane che non ammettono la supremazia del Papato, ma riconoscono questo come una primazia episcopale. Secondamente, e qui sorge una questione ancora più grave, il Papa dimorante in Francia può destare l'inquietudine in tutte le altre nazioni cattoliche. Se noi vivessimo in tempi molto religiosi l'emigrazione del Papa potrebbe suscitare de' scismi, noi non crediamo che che a questi giorni la coscienza umana possa giungere a tale estremo: ma la residenza del Papa in Francia può produrre delle complicazioni politiche cui non avrebbe mai prodotto in Italia. Il grande argomento dei sostenitori del potere temporale fu sempre la necessità del Papa di una sovranità materiale come guarentigia della sua indipendenza spirituale. Noi da parecchi anni abbiamo visto che suoni questa indipendenza, consistente nell'alternativa protezione militare della Francia e dell'Austria. Ma che diverrebbe ora agli occhi delle altre nazioni cattoliche l'indipendenza del Papa protetto dalle armi francesi, non più solo a Roma, ma nella Francia medesima?

Dicevamo la religione non essere ora più che uno strumento di dominazione e la Chiesa una macchina di governo. Rechiamo a testimonianza di ciò lo stesso linguaggio del presidente della repubblica.

Nell'ultimo discorso pronunziato da lui a Versailles sulle cose di Roma, a proposito della petizione dei vescovi, egli rammenta che aveva sempre detto al Governo imperiale: « Voi affliggerete le coscienze, scuoterete forse il cattolicismo e inoltre offendete la vecchia politica della Francia, la quale consisteva nel conservare accuratamente la vecchia clientela cattolica. Voi vedete ogni giorno una grande potenza, come la Russia, usare come uno dei mezzi principali della sua politica la protezione dei Greci, sapete tutto ciò che fanno gl'Inglesi per la protezione del protestantismo. Dopochè l'Austria non fu più l'impero di Carlo quinto, a noi toccò l'ufficio di proteggere il cattolicismo. Il Governo imperiale abbandonò uno dei più grandi mezzi d'influenza della politica francese... »

Quanto a noi, se avessimo a fare un rimprovero al Governo imperiale, non sarebbe quello di avere abbandonato tale mezzo d'influenza, ma d'averlo ripigliato, e d'aver, dopo Solferino, combattuto a Mentana. Ma guardiamo la questione indipendentemente da ogni governo, da un punto di vista più generale. Come concilieremo quella dottrina del protettorato e della clientela colla famosa teoria dell'indipendenza spirituale? Noi non tocchiamo qua la questione religiosa, poichè è chiaro che, se il signor Thiers fosse nato in un paese protestante o greco, avrebbe protetto la religione greca o la protestante così bene come protegge la cattolica perchè è nato in Francia. In questo caso la religione è un affare civile. Noi consideriamo dunque la questione dal punto di vista internazionale, dal punto di vista delle relazioni della Santa Sede coi diversi Stati cattolici. Ora se i cattolici sono, secondo l'espressione del Thiers, una clientela e se il protettorato di questa clientela è un potente mezzo d'influenza in questo mondo, con qual occhio vedranno gli altri Stati cattolici la residenza in Francia del grande ed augusto capo di quella immensa clientela? Perchè sarà l'indipendenza del Papa meglio guarentita a Pau o Fontainebleau sotto la guardia dei soldati francesi che non a Roma sotto la guardia degli Italiani? I veri cristiani direbbero che il Papa è libero ovunque, anche in carcere, che guarda sempre le chiavi del cielo e di S. Pietro: ma se il Papato si trasforma in istrumento politico, se si tratta della guardia di chiavi terrestri, perchè il Papa sarà sotto la protezione della Francia anzichè sotto quella dell'Italia, della Spagna o dell'Austria? Perchè non dimanderebbero gli Stati cattolici di costituire una guardia di zuavi pontificî nella città di Pau come volevano costituirla in quella di Roma?

In virtù della tendenza puramente politica e storica del suo spirito, il signor Thiers s'indusse ad offrire al Papa il castello di Pau « il castello del gran re che si fece cattolico. » Noi non crediamo che questa memoria possa commuovere un cristiano, un sacerdote sinceramente pio e religioso come Pio IX. Enrico IV « il più profondo e simpatico degli uomini, » come lo qualificò il Thiers, fu certamente un grande politico, ma veramente non possiamo qualificarlo come un grande cristiano. Pieno d'ingegno, di amor patrio e di scetticismo, fece anche esso il computo de' suoi clienti e credette che Parigi valesse una messa. Ma se udì messa non fu per salire al cielo, ma per salire sul trono, e pensava assai più alla sua salute in questo mondo che nell'altro. Mutò religione, come mutò Gabriella, e si allega un singolare esempio al Papa, che ha compilato un sillabo così diverso dall'editto di Nantes. Per tutti questi motivi crediamo che la venuta del Papa, non tornerebbe utile nè alla Chiesa nè alla Francia, e che in ogni caso non si avrebbe a mischiare la questione religiosa alla politica.

## ITALIA

**Genova,** 25. — Ieri sera sul vapore della compagnia Rubattino *Arabia* sono partiti dal nostro porto per Bombay i signori dottore Odoardo Beccari e Luigi Maria D'Albertis, i quali hanno intenzione di esplorare sotto l'aspetto scientifico e commerciale le isole della Malesia, e più particolarmente la Nuova Guinea ed isole adiacenti.

La conoscenza che ha il dottore Beccari di quelle regioni e l'esperienza acquistata nel viaggio che fece negli anni 1865-66-67 a Borneo e nella sua escursione in Abissinia, la bravura ed il vigore del di lui compagno ci danno fondata speranza del loro felice ritorno in patria fra 3 o 4 anni con una buona messe di notizie e collezioni d'ogni specie. (*Corriere Mercantile*).

**Ravenna,** 24. — È con piacere che annunziamo come le operazioni di leva in Russi, Cervia ed Alfonsine sono procedute colla massima regolarità, e come a Ravenna oggi stiano per terminare con successo egualmente felice. Nessun renitente si ha a registrare.

Ci si dice che, oltre ai 22 individui confinati a domicilio coatto, nell'isola di Pantelleria, altri 17 ne furono mandati dalla nostra città e provincia in questi ultimi giorni.

Registriamo pure con piacere che da qualche tempo nella nostra provincia non s'hanno a lamentare reati e che si gode una perfetta tranquillità. (*Ravennate*)

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 524) del 30 ottobre, con cui sono estesi alle ferrovie del territorio romano:

Il regolamento per la polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio, approvato col regio decreto 30 ottobre 1862, n. 1022;

I regolamenti per il definitivo ordinamento della sorveglianza e del sindacato delle strade ferrate concesse all'industria privata, approvati col regio decreto 21 ottobre 1863, numero 1528;

Il R. decreto 7 settembre 1865 (n. 2505);

Il R. decreto 10 dicembre 1865 (n. 2620), colla modificazione introdottavi dal regio decreto 1° ottobre 1871 (n. 496).

Questa disposizione avrà il suo effetto a cominciare dal 1° gennaio 1872.

2. **Un regio decreto** del 23 ottobre, (n. CXLV, parte supplementare) con cui è autorizzata la Banca mutua popolare in Caserta.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

## CRONACA CITTADINA

**Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 20 al 26 novembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Samuele Weiler, negoziante, res. a Parigi, con *Lauretta Segre*, res. a Torino.

Giuseppe Tortone, confettiere, res. a Torino, con Elisabetta Baroli, res. a Torino.

Michele Vernetti, operaio in terraglie, res. a Torino, con Giuseppa Barone, cuoca, res. a Torino.

Gio. Batt. Strobino, giornaliere, res. a Pianezza, con Adelaide Borello ved. Frola, cuoca, res. a Torino.

Pietro Enrico Menaldino, caffettiere, res. a Torino, con Maria Agnese Regis, cucitrice, res. a Chivasso.

Pietro Schiavo, contadino, res. a San Sebastiano al Vesuvio, con Maria Rosa Cozzolino-Viola, cont., res. a San Sebastiano al Vesuvio.

Giuseppe Luciano, contadino, res. a Torino, con Anna Piatti vedova Ghirardo, contadina, res. a Torino.

Pietro Carera, scalpellino, res. a Torino, con Maria Campi, sigaraia, res. a Torino.

Marcello Borlasca, capitano di fanteria, res. a Torino, con Nazarena Scapigliati, resid. a Torino.

Gio. Pipino, negoziante, resid. a Torino, con Maddalena Piasco, resid. a Torino.

Antonio Savio, caffettiere, res. a Torino, con Francesca Morteo, negoziante, residente a Torino.

Pietro Vigna, panattiere, resid. a Torino, con Teresa Tarello, sarta, residente a Torino.

Pietro Busso, segretario privato, res. a Torino, con Giuseppa Piasco, residente a Torino.

Carlo Prunelli, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Margherita Miglia, cameriera, res. a Torino.

Giuseppe Carozzi, operaio meccanico, res. a Torino, con Maria Canola, sarta, res. a Torino.

Gio. Billo, fabbro-ferraio, residente a Torino, con Anna Veglia ved. Gorgellino, cucitrice, res. a Torino.

Bartolomeo Berton, segretario privato, res. a Torino, con Margherita Grisot, cameriera, res. a Torino.

Ferdinando Gilardi, negoziante in carta, res. a Torino, con Teodolinda Barberis, res. a Torino.

Biagio Gio. Ferrarotti, capo [illegible] Amm. R. Poste, res. a Torino, con Luigia Maria Pellini, res. a Pavia.

Gio. Giuseppe Demichelis, calzolaio, res. a Torino, con Francesca Anna Zaberto, res. a Valfenera.

Giovanni Volpe, fabbroferraio, res. a Torino, con Maria Cornaglia, sarta, resid. a Montaldo.

Giuseppe Fea, contabile, res. a Torino, con Eugenia Guastalla, res. a Torino.

Giuseppe Gio. Battista Cibrario-Tondù, negoziante, res. a Torino, con Maria Delfina Merlo, res. a Calnso.

Enrico Ciuzano, negoziante, res. a Torino, con Teresa Angela Maria Rossi, res. a Sommariva Perno.

Antonio Garone, negoziante da scope, residente a Torino, con Giovanna Berti, sigaraia, res. a Torino.

Giacomo Toja, esercente cantina, resid. a Torino, con Caterina Beltramea, cuoca, res. a Torino.

Giuseppe Arnaudo, imballatore, res. a Torino, con Giovanna Fassi, cuoca, residente a Torino.

Giuseppe Deninotti, fattorino alla posta, res. a Torino, con Luigia Negro, cucitrice, res. a Torino.

Eugenio Facelli, falegname, res. a Torino,

## APPENDICE

### RECENTI PUBBLICAZIONI

Orazione pel conte di Cavour — Il palazzo dei Cesari, del prof. De Agostini — Marina, galateo delle fanciulle, del prof. C. Rodella — Milano, storia del popolo e pel popolo, di C. Cantù — Degli archivi di Stato delle provincie subalpine — Catalogo del museo civico egizio di Bologna.

Nell'occasione che dalla guardia nazionale di Palermo si celebravano solenni esequie alla memoria di Camillo Cavour, il signor Francesco Paolo Perez, consigliere della Corte de'conti, ed ora, nelle recentissime scelte fatte dal Governo del Re, nominato senatore del regno, pronunziava una splendida orazione, in cui tutta la carriera politica, tutti i meriti insigni, tutte le idee economiche e sociali dell'illustre statista erano partitamente divisati, esposti, lodati con dotto e conveniente stile e insieme con caldissimo affetto.

Il signor Filalete Romano (pseudonimo evidente, sotto cui non sappiamo quale individualità si nasconda) pensò, e pensò bene, che opportuno, anzi doveroso sarebbe, quel dì, in cui primamente si apre in Roma il Parlamento italiano, rievocare la memoria del grande che tanto si adoperò ed ottenne per lo scopo finalmente raggiunto, che apertamente aveva dichiarato termine alla sua audace iniziativa, alla zelante operá quello che ora per virtù di casi, più che per senno nostro abbiamo raggiunto; e miglior mezzo non credette gli si presentasse da ciò, fuor quello di ristampare l'orazione del Perez, la quale, pubblicata in Firenze dalla tipografia e cartoleria militare di Tito Giuliani, dedicò al ministro Quintino Sella, quasi ad esempio, incoraggiamento e sprone nell'arduo cammino.

— Ed a Quintino Sella eziandio volle dedicata il prof. De Agostini la sua bella, erudita, interessante monografia intorno al *palazzo dei Cesari a Roma* in quattro lettere dirette al signor Raffaele Savelli.

Il De Agostini ha visitato diligentemente i nuovi scavi che dal 1862 a questa parte si sono venuti facendo e si fanno tuttavia sul monte Palatino, quella culla di Roma e albergo delle maggiori magnificenze dell'impero, su cui s'era stesa, a coprire ogni reliquia antica, come un manto gettatovi sopra, la ricca vegetazione degli Orti Farnesiani. Comprati questi ultimi, val quanto dire quasi tutto il monte — i terreni soli di certa chiesa e convento dovettero esserne eccettuati — gli sterramenti furono affidati alla direzione dell'egregio signor Pietro Rosa, attual senatore del regno italiano, uomo, come scrive il nostro Autore, che possiede il senso indovino dei tempi che più non sono.

Egli, quest'uomo studioso e dottissimo, ha restituito alla luce le più interessanti ed importanti rovine del mondo, cominciando dai resti antichissimi del muro della Roma quadrata, del tempio di Giove Statore, sino a quel palazzo de' Cesari che venne a distendersi sopra quasi tutta l'area della primitiva città palatina. Ed ogni luogo, ogni rudere, ogni maceria ha definita e segnata con un'indicazione, con una scritta, che non solo vi apprende qual sia, ma vi prova che essa è tale dietro i passi più chiari e spiegativi degli autori latini. Percorrendo quel luogo fatale e solenne, per poco non vi pare di rivedere a risorgere e rifarsi quelle abitazioni e quei monumenti ed in essi nascere di nuovo la vita della Roma da tanti secoli spenta. E ciò appunto questo effetto strano e piacevole ottiene la scrittura del professore vercellese, fatta con garbo pari all'erudizione, con istile altrettanto facile quanto acconcio. Come appendice ha l'Autore unita al suo libro una chiacchierata di Angelo Brofferio, il quale visitava quel colle famoso lungo tempo prima che gli scavi ponessero alla luce le antiche rovine, e ne traeva solamente argomento ad un ditirambico sfogo di poetiche impressioni. Questa giunta, a dir vero, non fece altro vantaggio al volumetto che di accrescerne alquanto la mole.

— Il Consiglio comunale di Torino ha la fortuna di possedere uno degli uomini più benemeriti in Italia dell'istruzione e dell'educazione; un uomo che da quasi quarant'anni impiega il suo tempo, il suo ingegno, i suoi mezzi di fortuna a tentar d'accrescere in ogni possibil modo il patrimonio di cognizioni, di coltura e dirò anzi di civiltà de' suoi concittadini. Avete già indovinato chi sia: è il teologo cav. Baruffi, il quale dopo aver scritto tante belle ed educatrici pagine egli stesso, ora, vecchio oramai, ma sempre alacre di mente e generoso di cuore, si fa liberale eccitatore e compensatore di simili scritti in altrui. Diede egli a tale effetto una somma al Municipio perchè istituisse un premio da attribuirsi a concorso per apposita Commissione giudicante a chi presentasse un migliore *galateo* per fanciulli, essendo pur troppo messo in sodo che i nostri giovanetti, massime frequentatori delle scuole e pubbliche e private, lasciano di molto a desiderare in proposito educazione e gentilezza di maniere.

Fu vinto il premio dal prof. Costantino Rodella, che seppe, rinserrandosi nei limiti tracciati dal programma, dare un più completo trattatello di tal genere, avvolto nell'amenità d'un racconto col suo *Enrichetto, galateo del fanciullo:* libro che da parecchi Consigli scolastici provinciali fu già adottato per le rispettive scuole. Ma l'impulso dato dal benemerito proposito del bravo prof. Baruffi, non fu nel Rodella tutto consumato nella produzione del primo libriccino. « Ho scritto pei fanciulli, egli dovette dirsi, e va benissimo: ma e le fanciulle? Oh che non ne hanno bisogno ancor esse? o non le si meritano un libro speciale che a loro s'indirizzi e loro dia i precetti speciali che alla particolarità delle loro condizioni e delle loro circostanze si convengono? se facessi all'Enrichetto un'accompagnatura femminile?... »

Vide che il proposito era buono, e si mise di grand'animo al lavoro. Il Rodella ha dato testè al suo giovanetto modello una sorella d'ugual merito; dico male, una sorella; è una compagna, perchè l'autore finisce il suo libro facendo sposarsi insieme i suoi due eroi di galateo, che certo non mancheranno di dar vita ad una prole che sarà una meraviglia di carattere buono ed una perfezione di educazione di cuore, di mente e di maniere.

I medesimi pregi che sono nel primo volume, trovansi in questo: semplicità e sentimento, eccellenza di buoni principii ed affetto, e con ciò lingua accurata, stile acconcio, discorso persuasivo ed amenità sufficiente di dettato; e quindi questo libro raccomandiamo volentieri

con Margherita Pomatto, cuoca, residente a Torino.

Paolo Alberito, luogotenente di fanteria, res. a Torino, con Clementina Zamboni, residente a Torino.

Giacomo Merlatto, contadino, res. a Villanova, con Teresa Picollo, cuoca, residente a Torino.

Ferdinando Tiranti, artista drammatico, residente a Torino, con Chiara Rosso, residente a Torino.

Lorenzo Raboni, fonditore in metalli, residente a Torino, con Rosa Brignolo, sarta, residente a Torino.

Maurizio Spinello, guardia boschi, resid. a Moncalieri, con Maddalena Coruiglia, cuoca, res. a Torino.

Bernardo Crosetto, conciatore, res. a Torino, con Candida Torchio, res. a Torino.

**Monumento a Germano Sommeiller.** — 14° *Elenco oblatori.* — S. M. Amedeo I re di Spagna, L. 1500 — Ricasoli barone Bettino, deputato, Firenze, L. 30 — S. E. il cav. Des-Ambrois, presidente del Consiglio di Stato e senatore del regno, L. 25 — Municipio di Crescentino, L. 5 — Chiara professore D., Saluggia (Vercelli), L. 4 — Farini cav. D., deputato, Saluggia, L. 5 — *Raccolta* da Tagliasacchi F., commissionario in Parma, L. 10 — Dini commend. Giuseppe, scultore, Torino, L. 20 — Manfredi Gio., Torino, L. 2 — Cametti Antonio, id., L. 2 50 — Dini Dario, id., L. 5 — Bonanate Edoardo, id., L. 1 — Sacerdote Ezechia, id., L. 2 — Perla Pietro, id., L. 2 — Argenti Stefano, id. L. 1 — Rossi cav. Giuseppe, generale in ritiro, id., L. 15 — Coppino dottor Michele, deputato, Alba, L. 10.

Le adesioni al *monumento Sommeiller* a tutto il 24 corrente ammontano a L. 12,000 circa.

*La Commissione.*

**Musica della Guardia nazionale.** — Ieri sabato si è chiuso il concorso per la nomina del capo-musica della banda della Guardia nazionale.

Sappiamo che fra i concorrenti vi sono gli egregi maestri Olivieri, Bertuzzi e Piacenza; noi possiamo perciò essere sicuri che il posto lasciato vacante dal Saugiorgi sarà degnamente occupato.

È rincrescevole e forse poco spiegabile, che non sieno stati ammessi al concorso i professori che già fanno parte della banda musicale.

Non dubitiamo tuttavia che in questo concorso la Commissione vorrà lasciare ogni preoccupazione, e giudicare secondo il solo merito, e non tener conto di elementi estranei come raccomandazioni, pressioni e simili.

**Teatri.** — La commedia in 4 atti del sig. Andrei, *La vera paternità*, ha avuto ieri sera poca fortuna al Gerbino. Il pubblico dava di tanto in tanto segni d'impazienza, gli attori, nonostante la buonissima interpretazione data alla produzione, dovettero anche loro subirne la pena, non venendo applauditi che un paio di volte.

Questa sera si darà *L'amore* di Vitaliani, una imitazione della *Dalila* di Feuillet.

Noi speriamo che il pubblico, tenendo conto del ricco repertorio del sig. Peracchi e della valentia de' suoi attori, si decida a frequentare più sovente il teatro Gerbino, immeritatamente abbandonato.

*Les brigands* di Offenbach hanno piaciuto moltissimo anche ieri sera allo Scribe e gli applausi prodigati ai singoli attori-cantanti furono innumerevoli; questa sera vi sarà la replica. Martedì è probabile si ripeterà la commedia di Dumas figlio: *Une visite de noce.*

Giovedì venturo la Società filodrammatica *I figli del progresso*, darà al d'Angennes una serata drammatica, il cui provento netto verrà versato nella cassa della Commissione esecutiva pel monumento all'illustre Sommeiller. Si esporrà la commedia in tre atti intitolata *Mirandolina* e la nuova commedia di Riccardo Nigri, donata espressamente per la rappresentazione, *I due direttori.*

La vendita dei biglietti si fa presso la Commissione pel monumento Sommeiller al palazzo Carignano e dalla custode del teatro in via del Moro.

**Museo antropologico.** — Si è aperto da più giorni in piazza Bodoni un gran museo di antropologia, anatomia ed etnologia, del dott. Spitzner, nel quale hanno accesso i soli uomini. L'esposizione è arricchita di molti soggetti e capi d'opera anatomici che offrono molto interesse sia dal lato scientifico che da quello della curiosità.

Il museo è visibile tutti i giorni dalle 10 del mattino alle 10 di sera.

---

*Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 24 novembre 1871*

Veggi Elisa nata Vacha, d'anni 53, di Rivarolo — Molino Domenico, id. 7, di Ferrere d'Asti — Arbino Maria nata Volpati, id. 70, di Rivalba — Campia comm. Giovanni, id. 85, di Roatto, maggior generale in ritiro — Lang Margherita, id. 26, di Wakefield (Inghilterra) — Viale Pietro, id. 63, di Limone — Fantino Luigia, id. 42, di Alba — Stobbia Domenico, id. 58, di Cavallerleone — Più 5 minori d'anni 7.

---

*Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 25 novembre 1871*

Maschi 7, femmine 6 — Totale 13.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*

25 novembre 1871.

| Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp. | Temper. estern. al nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 6 a. | 6 a. | 6 a. | 6 a. | 6 a. | 6 a. |
| 734,5 | + 2,1 | 3,9 | 73 | | SO d. | copert. |
| 9 ant. | 9 a. | 9 a. | 9 a. | 9 a. | 9 a. | 9 a. |
| 735,2 | + 2,0 | 4,4 | 84 | | SO d. | copert. |
| 12 m. | 12 m. | 12 m. | 12 m. | 12 m. | 12 m. | 12 m. |
| 735 3 | + 3,3 | 3,9 | 66 | | calma | copert. |
| 3 pom. | 3 p. | 3 p. | 3 p. | 3 p. | 3 p. | 3 p. |
| 735,0 | + 3,5 | 5,3 | 93 | | calma | copert. |
| 6 pom. | 6 p. | 6 p. | 6 p. | 6 p. | 6 p. | 6 p. |
| 735,1 | + 3,4 | 5,6 | 97 | | calma | copert. |
| 9 pom. | 9 p. | 9 p. | 9 p. | 9 p. | 9 p. | 9 p. |
| 735,1 | + 3,1 | 5,2 | 91 | | calma | copert. |

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 0 9 / massima + 3,6

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 26 + 2,0.

*Bollettino astronomico.*

*(Tempo medio di Roma).* — 27 novembre 1871.

Nascere del **Sole**, ore 7 34 — Passaggio al meridiano, ore 12 7 — Tramonto ore 4 28

Nascere della **Luna** 5 5 sera.

Passaggio al meridiano, ore 0 3 matt.

Tramonto, ore 7 41 matt.

Giorno della Luna 15°.

Luna piena a 2h 24m di mattino.

---

Il Ministero della pubblica istruzione ha diramato il seguente avviso:

« Arrivano giornalmente al Ministero istanze di giovani riprovati nelle ultime sessioni degli esami di licenza liceale dell'anno scorso, dirette ad ottenere qualche modificazione ai giudizii delle Commissioni esaminatrici locali o deroghe ai regolamenti in vigore.

« Giova avvertire il pubblico che a' termini dell'articolo 4 del decreto 23 settembre 1869, i giudizii pronunziati dalle dette Commissioni sono definitivi e inappellabili, e perciò tutte le petizioni che al fine di modificarli furono o saranno presentate, resteranno senza riscontro. »

---

La Commissione incaricata dal ministro di grazia e giustizia di proporre un sistema di riordinamento della giustizia correzionale, ha terminato ieri i suoi lavori, ed oggi si è riunita l'ultima volta per sentirne la relazione, compilata da uno dei suoi componenti, il professore Pessina. Il fondamento che la Commissione ha posto al suo progetto, è la maggiore estensione della giurisdizione dei pretori. Questa, nelle materie anche civili, è stata allargata fino alle liti di un valore non inferiore a 2000 lire; e nelle materie penali, fino alla penalità di due anni di carcere, coordinatamente, non a tutte, anzi a talune specie di reati. In conseguenza di questa misura è fatta facoltà alle Camere di Consiglio ed alle Sezioni di accusa di rinviare al giudizio dei pretori le cause nelle quali la pena originaria, anche superiore a due anni, potesse per circostanze speciali discendere fino a siffatto limite.

Si propone la soppressione di tutti quei tribunali i quali nella media dell'ultimo quinquennio non avessero giudicato più di 400 cause per anno; e lo stesso si propone per le quelle Corti d'Appello per le quali cotesta media non oltrepassasse le 900 cause. Le sezioni staccate di Corte d'Appello sono abolite tutte, tranne espressamente quella di Potenza, che ha deciso in media 1700 cause in ogni anno. In quanto al mutamento di circoscrizione per soppressioni proposte, si fa rilevare che si tenga conto specialmente dei mezzi di comunicazione, e che siano in ogni caso rispettati quei tribunali che avessero la loro sede in un capo-luogo di provincia. Son queste le proposte principali adottate dalla Commissione, perchè la giustizia in materia correzionale acquistasse quell'andamento più naturale, e soprattutto più pronto, che oramai è reclamato urgentemente dalla necessità delle cose. Oggi infatti non si potrebbe agevolmente affermare che l'amministrazione della giustizia, per questa parte vada veramente come dovrebbe andare. *(Unità nazionale).*

---

Ferve una gran lotta fra i giornali di Firenze.

La *Gazzetta d'Italia* dice che la lista civile ha ceduto le scuderie reali al Demanio, che le porrà in vendita.

Quindi alti lamenti e grida.

La *Nazione* ed il *Corriere Italiano* sostengono invece che nessun attentato siffatto si minaccia a Firenze.

Noi la lasciamo lì, credendo che poco debba importare a Firenze ed all'Italia tutta se scuderie deserte stieno in mano alla Lista civile o sieno vendute.

---

Notizie di Roma portano che il ministro francese degli affari esteri disapprovò altamente la condotta del console francese di Civitavecchia nella vertenza della scuola degli Ignorantelli, e accogliendo le proteste del Governo italiano, ingiunse a quel console malavvisato che avesse senz'altro ottemperato alle giuste esigenze del Governo italiano.

---

Il console italiano a Chambéry ha mandato al nostro ministro degli esteri una nota colla quale fa conoscere la quantità di bestiame che fu introdotto in Francia dall'Italia dal 1° ottobre 1870 al 1° ottobre 1871. Le notizie sono desunte dalla dogana francese:

| | Per il Moncenisio | Per il Monginevra |
|---|---|---|
| Specie bovina | 36,486 | 2,172 |
| » ovina | 39,129 | 10,760 |
| » porcina | 33,641 | 2,757 |
| | 109,256 | 15,689 |

Totale generale N. 124,945.

---

Scrivesi da Madrid, sotto la data del 16 novembre, che il Governo spagnuolo sarà costretto, prima del venturo giugno, a contrarre un imprestito di 400 milioni di franchi per mettersi in grado di adempire ai suoi impegni. Soggiungesi che la metà di questa somma sarà necessaria per coprire il *deficit* del bilancio del 1871-72.

---

La Russia ha stabilito di questi giorni due campi trincierati composti ciascuno di circa 180,000 uomini, in due punti recentemente riconosciuti di molta importanza strategica:

Il primo a Czenstochaw, nel punto in cui la linea della ferrovia stabilita lungo la frontiera occidentale, si unisce ai territorii austriaco e prussiano;

Il secondo a Bryes Litewky, sulla linea della ferrovia da Varsavia a Smolensk, nel punto in cui s'incrocicchiano le strade militari di Mosca, di Kiew e di Wilna.

## CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Presidenza del cav. uff. **Mari**

*Udienza 25 novembre.*

Aperta l'udienza il presidente annuncia che passa all'

*Interrogatorio del Falcone sul furto tentato a danno della baronessa Chionio-Tolosano.*

*Pres.* Voi siete accusato d'aver tentato questo furto di complicità di un altro; che cosa avete da osservare?

*Acc.* Nel mio costituto non ho detto la verità; ora che mi trovo davanti questa Corte la voglio dire tutta schiettamente.

*Pres.* Sentiamola.

*Acc.* Dopo il mezzogiorno del 27 luglio uscii di casa commosso ed addolorato per la grande miseria che regnava in casa mia; mio padre si trovava come si trova tuttora all'Ospedale di Carità, mia sorella per non darsi ad una vita disonesta entrò in un ritiro, mia madre era ammalata in casa; aveva bisogno di molte cose, ed io non aveva un soldo per provvederla del necessario. Uscii di casa per andar a guadagnare qualche soldo, passai per uno dei prati di Borgo Vanchiglia, e là vidi due individui dei quali uno era a me sconosciuto, e l'altro si chiamava Bertinetti, col quale feci conoscenza nel 1868 o 1869 in carcere.

Bertinetti mi chiamò per nome e mi propose la perpetrazione del furto di cui si tratta. La necessità, signor presidente, mi spinse ad accettare l'iniqua proposizione. M'incresceva, ma la madre penava in casa!

*P.* Voi siete già rotto ai reati, al mal fare, come vedremo in seguito: continuate nella vostra narrazione.

*A.* Ci avviammo al luogo del furto: gli altri due muniti di uno scalpello salirono le scale, io rimasi in fondo delle medesime a far la guardia. E quando sentii a gridare ai ladri, mi diedi alla fuga; ma fui inseguito ed arrestato. Gli altri due che vennero dopo di me si misero in salvo.

*P.* La vostra narrazione, secondo le risultanze del processo scritto, non pare sincera. Sembra che ad eseguire il furto foste in due, voi ed un altro: quando sentiste gridare *ai ladri* vi deste alla fuga tirando l'uno da una parte e l'altro dall'altra. Voi foste inseguito, e per impedire che gli inseguitori vi raggiungessero, loro gettavate un grosso scalpello di ferro nelle gambe.

*A.* Nossignore, non è vero.

*P.* Chi è quel Bertinetti che dicéste essere vostro conoscente, dove abita?

*A.* Non so dove abita: lo conobbi, come già dissi, in carcere, conta l'età d'anni 28 circa e parmi che facesse il calzolaio.

*P.* Chi è che ha provveduto gli scalpelli?

*A.* Non so: quei due individui quando li incontrai erano provveduti dei ferri.

*P.* Nel vostro costituto, negando il fatto, vi difendeste spiritosamente: diceste che vi siete addormentato in un prato, che taluno vi gettò pietre, e voi svegliatovi per non essere colpito dalle pietre vi deste alla fuga, e così i carabinieri credendovi un ladro fuggente vi arrestarono per isbaglio.

*A.* Appena arrestato non fui interrogato: stetti due o tre giorni prima di essere presentato alla autorità inquirente, e negli ozii della detenzione ebbi tempo a studiare i mezzi di difesa e mi venne in mente di narrare le cose in quel modo.

*P.* Come già vi dissi siete rotto al malfare, siete giovine, e foste già condannato due volte al carcere.

*A.* Perchè non mi hanno fatto giustizia.

Leggesi un rapporto della Questura, da cui risulta che il Falcone è un pessimo soggetto, ozioso, e che spendeva molti denari senza che si sappia con qual mezzo legittimo se li procacciasse.

*A.* La Questura dicendomi ozioso, mi fa un grave torto, dappoichè io ho sempre lavorato da tipografo: lavorai presso il signor Favale per due o tre anni, lavorai nella tipografia del giornale *Cavour* e presso il signor Franco. Pochi compositori lavoravano e guadagnavano come io: lavorai di giorno nella tipografia Franco con 18 lire per settimana, e di notte nella tipografia del giornale *Cavour* egualmente con 18 lire per settimana: ogni settimana guadagnava 36 lire.

*P.* E con 36 lire per settimana lasciavate la famiglia nella miseria!

*A.* Venne pur troppo il tempo in cui doveva andare a spasso per mancanza di padrone.

*P.* Un buon operaio trova sempre un buon padrone.

*A.* Io sono stato sfortunato.

*P.* Intanto, come sentiste nelle precedenti udienze, voi eravate famigliare cogli altri accusati, ed andaste più volte chiedere denari a Carbonero Sisto.

*A.* Io nego affatto questa circostanza; è impossibile, dappoichè uscii dal carcere alli 5 maggio; come vuole che in sì poco tempo abbia fatto conoscenza coi ladri!

*Audizione dei testimoni.*

La prima teste Biossi Teresa vedova Morittu fu già sentita ieri prima dell'interrogatorio del Falcone.

*Lovera Carlo fu Giovanni, d'anni 44, resid. in Torino, calcografo.*

Depone che avendo sentito a gridare ai ladri, uscì sotto al portone e vide due individui ad uscire a passo concitato. Loro tenne dietro, ma i medesimi, fatti 20 passi circa, si divisero. Esso teste ne inseguì uno, il quale, per non essere raggiunto gli gettò sui passi uno scalpello che raccolse, e tornò nel laboratorio dappoichè vide che altri inseguivano il ladro. Questi fu poi arrestato, ed il teste, vistolo nella caserma dei carabinieri, lo riconobbe, come lo riconosce all'udienza per il Falcone.

*P.* In quella casa stanno molte persone?

*T.* Al piano terreno ve ne stanno molte, ma ai piani superiori abitano soltanto tre o quattro famiglie.

*Bertrandi Filippo fu Bernardino, falegname.*

Non essendo questo testimonio presente, si dà lettura della sua deposizione scritta col consenso del P. M. e della difesa.

Dalla medesima risulta che il teste il 26 luglio 1869 vide un individuo in contegno sospetto ad aggirarsi intorno alla casa in cui abita la baronessa Chionio, rivide quello stesso giovane verso le ore due del giorno 27, lo vide ancora a fuggire alle grida *ai ladri!* e lo vide nuovamente nella caserma dei carabinieri quando fu arrestato.

*P.* (*a Falcone*). Come sentite, voi fin dal giorno precedente v'aggiravate per quella località, e quindi pare che già prima voi ed i complici progettaste il furto.

*A.* Nossignore.

Leggonsi parecchi documenti riguardanti il furto in genere e la qualificazione del medesimo.

---

agli educatori, agli istituti, ai padri di famiglia.

— Scrittore educativo quanto mai, popolare nel vero senso della parola, che non vuol dire volgare, ma chiaro, facile ad esser compreso, sapendo dire quello che al popolo occorre e nel modo che conviene; laborioso, dotto ed efficace quanto pochi altri sono in Italia è il signor Cesare Cantù, col quale se non sempre, anzi diremo francamente, se troppo spesso non possiamo andar d'accordo nelle opinioni politiche, dobbiamo tuttavia riconoscere in lui sempre retta la intenzione, lodevole l'esecuzione dell'opera, fortunato l'uso di quell'ingegno onde la Provvidenza lo volle con abbondante larghezza fornire.

Questo egregio cultore di molti studi e discipline, ma più specialmente di quelle storiche, ha pubblicato non è guari a Milano, coi tipi di Giacomo Agnelli un volume di buon sesto (oltre 340 pagine) in-16° di stampa fitta, intitolato: *Milano, storia del popolo e pel popolo,* che è un suo precedente lavoro intorno la storia e le principali nozioni economiche della sua città natale, ora rifatto a nuovo, ampliato, migliorato sia quanto a sostanza che a forma. Con buonissimo consiglio, lasciando affatto le orme degli storici classici, convenzionali, che si potrebbero chiamare aulici, egli trascura gli avvenimenti delle Corti e i fatti dei Principi, per narrare delle condizioni, delle credenze, degli usi e costumi, delle modalità della vita del popolo, le quali cose tutte o desume da documenti autentici dei tempi, o con retto criterio indovina ed argomenta dalle poche traccie lasciateci.

Quasi tutto è da lodarsi nell'opera del Cantù, oltre l'intendimento ch'egli acconciamente esprime nelle seguenti parole: « Vorremmo che storia popolare non volesse dire volgare, bensì che riferisse quei fatti che toccano gl'interessi ed i sentimenti del maggior numero, onde innamorarlo di casa nostra e di quanto di soave e di generoso esprime nome di patria. » È da lodarsi l'andamento piano del discorso, il metodo espositivo chiaro ed ordinato, lo stile semplice e pure non trascurato, la lingua alla buona ma non corrotta, l'amor del bene e del vero che quasi in ogni pagina si manifesta, ed anco soggiungeremo il coraggio delle proprie opinioni. Ma queste opinioni, che in alcun luogo ci sembrano un po'troppo eccessive fino ad offuscare, o per dir più giusto, non lasciar vedere più la verità, hanno indotto l'egregio autore a certe affermazioni che non si possono approvare, quando entrano in campo la Chiesa, i papi ed i vescovi. Ci sembra erroneo ed infelice quel suo voler (di passata è vero) scusare i pontefici dell'aver sempre chiamato gli stranieri in Italia ad impedire a quest'essa il costituirsi in unità nazionale: ci sembra che soverchia parte e soverchiamente bella abbia data ai vescovi ed alla Chiesa nel risorgere della razza italiana, su cui erano venute come un allagamento a distendersi col sistema feudale le razze invasore: ci sembra ch'egli non tenga calcolo abbastanza del fatto oramai posto in sodo che nel Comune italiano sorto qua e colà ad un tempo era il *municipio* romano, rimasto unico in piedi in quella totale ruina, il quale ripigliava nuovo vigore: ci sembra che parziale troppo per Eriberto vescovo di Milano (appunto perchè vescovo) il Cantù sia ingiustamente severo per Lanzone, cui altri storici con valevoli documenti alla mano ci rappresentano sotto ben altri e più simpatici colori, come uno di quelli che più fecero per richiamare a libertà i poveri indigeni oppressi. E per finirla cogli appunti diremo ancora che avremmo voluto che i fatti positivi della storia fossero più accuratamente e completamente esposti, così che presso all'esame delle condizioni del popolo si trovasse eziandio la narrazione cronologica di quegli atti ed avvenimenti pubblici che le accompagnavano.

— A proposito di studi storici un tanto modesto quanto dotto scrittore, che si nasconde dietro l'anonimo, ha pubblicato testè qui a Torino, per la tip. Vercellino, un opuscolo: *Degli archivi di Stato delle provincie subalpine, pensieri e voti,* nel quale, messa in sodo la ricchezza in tali archivi di documenti per la vera storia, — non la classica, com'egli scrive, strascicante il paludamento antico con garbo artistico e con aria di sostenutezza compassata, ma sì bene quella più succinta, più umile e spigliata, la quale riesce tanto meglio a far conoscere il vero de' fatti e de' personaggi, — viene a trattare del modo di conservare ed ampliare siffatti tesori, di renderli più accessibili agli studiosi, e quindi più proficui al patrimonio comune del sapere ed ai lavori di storia patria. L'opuscolo è specialmente diretto all'egregio personaggio che da poco tempo è stato nominato direttore degli archivi, e lo sollecita opportunamente a provvedere. Noi speriamo che lo scopo dall'egregio anonimo propostosi sarà senza fallo ottenuto.

— Grande abbondanza in vero di documenti presenta oramai agli studiosi di ogni fatta la moderna coltura; e noi vediamo che anche a chi vuole addentrarsi nelle più remote antichità, si parano monumenti e contemporanei testimonii, perfino per le epoche primitivissime dello umano consorzio. Ma una delle antichità che più si studia e più merita d'essere studiata, è quella egiziana, epoca di coltura straordinaria che di tanto precorse la coltura della nostra Europa, anche la greca e l'etrusca: onde opportunamente fece il Municipio bolognese il quale, avendo avuto in dono dal Palagi una collezione di cose egizie, dopo averla lasciata troppo tempo in abbandono, provvide ultimamente a che ella fosse scientificamente ordinata ed un accurato catalogo se ne facesse, nel mentre che in pari modo ordinavansi e registravansi eziandio gli oggetti più numerosi ancora di antichità peruviane ed etrusche lasciate eziandio dal medesimo Palagi.

L'ordinamento delle cose egizie e la compilazione del relativo catalogo vennero affidati all'egregio signor Francesco Rossi, assistente al nostro museo scientifico, per quella parte appunto che riguarda le antichità egizie, di cui tutti sanno essere il nostro museo ricchissimo. Il Rossi che tutto se stesse diede a codesto studio, che è oramai un egittologo di vaglia, non poteva a meno di riuscire nell'affidatagli impresa; e diffatti il catalogo che abbiamo sott'occhio riunisce tutte le doti che in questa sorta di lavoro si richiedono: dottrina, ordine, chiarezza d'esposizione, certezza e solidità d'opinioni. Due mila ottocento trentotto sono gli oggetti di cui si compone quella raccolta, e tutti sono ampiamente definiti, descritti, spiegati con quell'opportuno corredo di cognizioni storiche, archeologiche che occorrono. Sappiamo che il signor Rossi ha avuto il plauso di tutti gl'intelligenti e glie lo diamo anche noi.

V. B.

Il signor presidente annunzia che passa alle audizione dei testimoni per l'accusa di

*Associazione di malfattori allo scopo di delinquere contro le persone e la proprietà.*

Essendosi molti testimoni per questo capo già stati sentiti nella discussione dei capi parziali, il P. M. e la difesa rinunziano alla audizione dei testi Mussano, Scaglione, Ghione, Perrone, Carpignano, Musso, Teano e Borgogno.

Avendo il Beltrami detto d'aver comperato cartelle da certo Durando Michele, di Vigone, si sentono i testi Durando Filippo e Durando Michele, i quali dichiarano di non conoscere il Beltrami e di non aver mai venduto cartelle.

Beltrami comprò le cartelle da un Durando negoziante di cavalli.

I due testi dichiarano di non conoscere alcun Durando negoziante da cavalli.

Leggesi la querela ed atto di ricognizione di

*Albarello Andrea, fu Giovanni, proprietario della* trattoria d'Oriente, *il quale trovasi infermo.*

La querela di costui riguarda il furto in genere, e nell'atto di ricognizione riconosce per suo un tovagliolo stato sequestrato a Solamengo.

*Interrogatorio di Milano Luigi, teste fiscale sul furto Maineri.*

*P.* Vi ricordate che sia stato commesso un furto a danno del barone Maineri?

*T.* Non saprei precisare l'epoca, ma mi ricordo che essendo io portinaio della casa, una sera verso le 10 1|2 venni avvisato dal signor Costamagna che c'erano i ladri; uscii e vidi nel secondo cortile alcune persone che pareva cercassero di nascondersi. Allora pensammo di chiudere il portone, e mentre che stavamo ciò facendo, quegli individui slanciandosi di corsa se la svignarono passandoci proprio accanto.

*P.* Quanti erano?

*T.* Credo due.

*P.* Sareste in grado di conoscerli?

*T.* È impossibile.

*P.* Sentiste poi raccontar qualcosa nei giorni susseguenti intorno agli autori di questo furto?

*T.* Niente di preciso, seppi soltanto che era stato arrestato un antico garzone nel caffè Biffo, come imputato d'un tal furto.

*P.* Conoscete voi Maddalena?

*T.* Non saprei, perchè il barone Maineri cangiava sovente le persone di servizio.

(Guarda Maddaleno e lo riconosce come uno che era stato domestico di casa Maineri).

*P.* D'altro non sapete nulla?

*T.* No.

L'udienza si esaurisce colla lettura di documenti, perizie, e sentenze di condanna contro Beltrami, Rivolta, Lequio, Armuschio, Borla, Arduino, Bausaro, Carbonero Sisto e Solamengo che valgono a costituirli nello stato di recidiva.

---

Nel resoconto dell'udienza 17 andante mese riferito nel numero 320, si è stampato: « leggesi un certificato del sindaco di S. Damiano, dal quale appare che l'accusa o Rey è di cattive qualità morali, mentre dovevasi stampare che il Rey Giovanni *non è di cattive qualità morali.* »

# CORRIERE DEL MATTINO

L'*Opinione* annunzia che il Re si è recato alla locanda, dove alloggiano, a visitare l'Imperatore e l'Imperatrice del Brasile.

---

Scrivono da Roma alla *Lombardia:*

« Corre voce che il Ministero, in uno dei recenti Consigli, abbia deciso, o quanto meno discusso, di presentare il progetto di legge delle corporazioni religiose prima al Senato che non alla Camera dei deputati.

« La soppressione delle corporazioni religiose in Roma sarà circondata da temperamenti che ormai tutti conoscono, il principale tra essi l'eccezione per le case generalizie. »

Il medesimo corrispondente accenna anch'egli a dimostrazioni che dovrebbero aver luogo il giorno 27, di cui parla, come notammo, l'*Osservatore romano;* ma non crede siano per aver luogo.

---

L'*Osservatore romano* annunzia con una certa compiacenza, in capo alle sue notizie più recenti e con carattere distinto che l'Imperatore e l'Imperatrice del Brasile, accompagnati dal sig. Figueiredo, ministro accreditato presso la Santa Sede, alle 4 pom. del giorno 24 sono stati ricevuti in particolare udienza da Sua Santità.

Il medesimo giornale dice bucciniarsi per Roma che il dì dell'apertura del « baraccone di Montecitorio » (è la elegante espressione usata dal giornale del Vaticano) si minacciano dimostrazioni ostili al Ministero e fin anco alla forma attuale di Governo promosse dall'*Internazionale.*

Speriamo che saranno più desiderii e non altro.

---

Fra i nuovi vescovi nominati dal Papa havvi eziandio quello di Fossano nella persona di D. Emiliano Manacorda.

---

Il Consiglio generale di Lione prima di sciogliersi ha emesso il voto che l'ex-imperatore sia posto in stato d'accusa.

---

## I COMUNARDI.

**Quanto sono stati calunniati que' bravi Comunardi. Essi amici del terrore? Essi incendiari, *pétroleurs?* No, no, essi sono mansueti come agnelli, essi sono vittime, martiri di un'idea filantropica, essi rappresentano la più alta espressione dei principii umanitari.**

**Sentite diffatti come parla il *Qui vive!* giornale di Bergeret *lui stesso,* che si pubblica a Londra:**

« ....... Sappiate che nulla abbiamo maggiormente a cuore che l'idea della vendetta, e noi la vogliamo terribile, esemplare...

« Verrà un giorno, voi lo sapete, in cui noi saremo nuovamente padroni della piazza...

« Non vi sarà più nè grazia, nè mercè per gli uccisori di giugno 1848 e di maggio 1871.

« Noi falcieremo le vostre teste, siano pur coperte di capelli bianchi, e ciò con la maggior calma. Per vostre mogli, per vostre figlie, non avremo nè rispetto, nè pietà; noi non avremo che la morte! La morte fino a che la vostra razza maledetta sia scomparsa per sempre.

« Fra poco, signori borghesi! »

**A noi non resta che recitare il *mea culpa* per aver detto male dei comunardi parigini, ed unirci ai loro ammiratori.**

---

## COSE DEL BELGIO.

I telegrammi da Bruxelles ci annunziano dei gravi tumulti avvenuti in quella città, ove testè si aperse la sessione parlamentare, ed ove il ministero belga, appartenente al partito clericale, per una nomina intempestiva trovasi ora in conflitto coll'opinione pubblica.

Questa nomina è quella del sig. de Decker, cui fu affidato il governo d'una provincia, malgrado la sua compartecipazione alla scandalosa disfatta della società finanziaria Langrand-Dumonceau.

Questo fatto produsse nel pubblico belga una tale irritazione, che dal recinto parlamentare non tardò a prorompere in piazza.

Intorno alla seduta della Camera che determinò la prima esplosione della sommossa popolare, si hanno i seguenti ragguagli:

Il 22 corrente il signor Bara, già ministro della giustizia ed oggidì rappresentante del circondario di Tournai, presentava al ministro dell'interno una viva interpellanza sulla nomina del sig. Decker, antico amministratore della Società Langrand, al posto di governatore della provincia di Limbourg.

Una folla immensa fin dalle 10 del mattino occupava i dintorni del Palazzo della Nazione, ed accalcavasi all'ingresso delle tribune pubbliche, al punto, che quando queste si apersero, ne nacque un disordine indescrivibile, con ferimento di parecchie persone.

Prevedendosi dei guai, già si erano prese delle misure di precauzione; una parte della guarnigione fu consegnata nelle caserme, e tutto il personale della polizia trovavasi in moto.

La seduta si aperse con un incidente inaspettato, il ministro della giustizia avendo dichiarato che il Governo non poteva accettare la discussione sul terreno degli affari Langrand, dinanzi al rifiuto opposto dal procuratore generale di permettere la produzione dei documenti del processo Langrand. Il ministro Cornesse, per dare forza alle sue parole, lesse una lettera del procuratore generale nella quale si biasima severamente la « indiscrezione » del giudice-commissario del fallimento per avere questi comunicate delle copie di certi documenti al signor Bara.

Il sig. Dansaert, presidente del tribunale di commercio di Bruxelles, che è pure deputato del circondario, si alzò allora per protestare e difendere il giudice-commissario.

I documenti raccolti dal sig. Bara entrarono nel dominio del pubblico con piena conoscenza del procuratore generale; essi furono inserti in una memoria, di cui quel magistrato non biasimò nè la stampa, nè la comunicazione ai tribunali.

Il sig. Bara si alzò allora dimostrando che la manovra immaginata dal ministro della giustizia non poteva servire a nulla, e dichiarando che il rapporto del procuratore generale non era altro che « un atto di compiacenza politica. »

Rispondendo poscia ad un brano di quel rapporto ove si tenta discolpare il sig. Decker, fa osservare che in virtù d'una requisitoria del 14 maggio 1870, il nuovo governatore era incriminato nell'affare Langrand con tutti gli amministratori suoi.... confratelli.

L'oratore narra in seguito tutta la storia degli imbrogli Langrand, facendo osservare che in quegli imbrogli non si trattava soltanto d'interessi finanziari, ma eziandio di affari politici al punto, che tutto il partito cattolico belga trovavasi reclutato sotto le bandiere del Langrand, e il papa stesso avova, in una lettera di cui il signor Bara diede lettura, felicitato il finanziere clericale augurandogli ogni sorta di prosperità nelle sue imprese: « Fortuna, esclamò l'oratore, che Domineddio non ha voluto esaudire le preghiere del suo primo vicario! »

Il signor Bara presentò dei documenti coi quali provò che gli amministratori avevano prodotto dei bilanci inesatti e adulterate le cifre. « In questo paese regna un'atmosfera pestilenziale, dice l'oratore. La sete dell'oro guasta ogni cosa. »

Mentre il deputato di Tournai getta in faccia alla destra queste dure verità, ed altre ancora più gravi, gli uomini di destra si mantengono impassibili: direbbesi che una parola d'ordine li tiene inchiodati sui loro scanni. Dal di fuori intanto le grida della folla tumultuante si fanno sempre più minacciose. Un fatto da notarsi, si è che tutta quella folla si compone in grande maggioranza di persone appartenenti alla borghesia agiata.

Il borgomastro Anspach, deputato, esce dall'aula a metà della seduta, per far cessare i tumulti. Egli è accolto dalle grida: « Abbasso il Ministero! Abbasso la calotta! Morte ai ladri! Morte ai truffatori! »

In questo frattempo il sig. Bara continua il suo discorso, rivelando gli sconci intrighi del partito delle imprese Langrand, e dimostrando la trista posizione fatta da tante sconcezze al ministero attuale. « In questo momento, egli dice, il Governo non ha più alcuna forza da opporre alle mene dell'Internazionale nel Belgio. »

Il ministro dell'interno, sig. Kervyn, tentò di rispondere al Bara, difendendo il nuovo governatore di Limbourg; ma le sue parole non fecero altro che crescere l'agitazione.

La seduta si chiuse alle ore cinque, in mezzo ad un disordine indescrivibile.

Mentre i rappresentanti uscivano dall'aula, ed il borgomastro coadiuvato dagli agenti di polizia presentossi dinnovo per disperdere la moltitudine, questa non tardò ad aprire un passaggio ai deputati, gridando a squarciagola: « *Fate largo ai ladri!* »

Dai telegrammi rileviamo che nei giorni susseguenti le dimostrazioni ed i disordini aumentarono semprepiù, e degenerarono in vera sommossa quando si conobbe il voto della Camera, che con 66 voti contro 44, rigettava la mozione di biasimo contro la nomina del Decker, e per conseguenza contro il ministero.

Il Gabinetto belga trovasi dunque in presenza di un movimento che minaccia di metterlo nell'alternativa di una ritirata immediata o di una repressione armata.

---

## CRONACA NERA

Anche oggi un suicidio!

È il terzo in tre giorni!

Filippini Carlo, d'anni 33, sarto, stamane, verso le 6, si gettava da una finestra di sua casa al 3° piano, in via S. Maurizio, nel sottoposto cortile. Ei rimaneva sul colpo privo di vita. S'ignorano i motivi che indussero l'infelice alla disperata risoluzione.

— Verso le 8 di ieri sera un fattorino dell'albergo *Svizzero*, venuto a diverbio con certo D. Antonio, d'anni 36, gli dava una bastonata sul capo producendogli una ferita piuttosto grave. Venne però arrestato dalle guardie di P. S.

— Gli arrestati furono 20 fra cui 6 donne.

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Bruxelles*, 24 *novembre* (sera).

Numerose bande percorrono la città. Il disordine non è serio. Tutto limitasi alla rottura dei vetri delle case dei rappresentanti cattolici. I posti di Polizia sono rinforzati. Un proclama del Borgomastro invita gli abitanti a non fare attruppamenti.

*Parigi*, 25 *novembre*.

La Commissione di grazia decise ieri sui ricorsi di Rossel e Ferrè. Credesi che l'esecuzione di questi sia imminente. La Commissione aggiornossi al 4 dicembre.

Un decreto sospende il giornale il *Rappel*.

*Bruxelles*, 24 *novembre* (o. 7 p.)

La Camera venne aggiornata a martedì.

Battesi a raccolta. La guardia civica è convocata. Avvi una numerosa dimostrazione dinanzi la casa di Nothomb; si rompe il lastricato. Temonsi nuove e serie dimostrazioni.

*Vienna*, 25 *novembre*.

La *Nuova Stampa* annunzia positivamente il seguente Gabinetto che prestò oggi giuramento: Auesperg, presidenza; Lasser, interno; Glasser, Giustizia; Stremayer, istruzione; Banhary, commercio; Chlumetzky, agricoltura; Horste, difesa nazionale; Unger, senza portafoglio.

Le Diete della Moravia, Alta Austria, Carniola, Bukovina e Vorarlberg, scioglieransi dimani.

Il Reichsrath è convocato pel 21 dicembre.

*Roma*, 25 *novembre*.

Il *Diritto* annunzia che la Società del Gottardo elesse i quattro consiglieri per la parte italiana: Menabrea, Mordini, Bombrini e Servadio; e membri del sindacato Bombrini e Servadio.

*Palermo*, 25 *novembre*.

Il generale Medici è arrivato. L'accoglienza di tutte le classi di cittadini fu cordiale e festosissima. La città è imbandierata.

# FATTI DIVERSI

**Che brutta bestia che è l'amore!** — Uno studente dell'Università di Pietroburgo si invaghì fino al delirio di una certa Elena, figlia di un ricco negoziante della città. Essa lo corrispondeva, ma in segreto. Il giovane onesto si recò a chiederla in isposa al di lei padre, da cui ne ebbe un formale rifiuto. Allora decise di uccidersi, e ne avvisò la giovane amante indicandogli pure il modo e l'ora.

Conoscendo il coraggio indomito e la disperazione del giovane, Elena si recò in sua casa con la sorella e trovò il povero Adriano che aveva già impugnato il *revolver*. Cercò di dissuaderlo, pregò, pianse e disse di non poter sopravvivere a tanto dolore.

— No, angiolo mio diletto, non sopravviverai a tanto dolore, e morta sarai mia. — E in ciò dire esplose l'arma omicida contro la leggiadra vergine e la uccise, compiendo l'opera, quindi, coll'uccidere sè stesso.

Che mostro d'averno che è l'amore!

---

COMINO GIUSEPPE *gerente*

---

## LOTTO PUBBLICO.

*Estrazione del* 25 *novembre* 1871.

*Torino.* — 28 — 5 — 46 — 11 — 74.

---

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

*Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del* mattino *o quella della* sera.

# Notizie Commerciali

## FERROVIA TORINO-CIRIÈ

L'Amministrazione rende noto:

Che nell'Adunanza Generale degli Azionisti del 18 corrente novembre, si procedette all'estrazione di 4 decine delle Obbligazioni, ammortizzabili sul corrente esercizio;

Che i numeri estratti sono:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Dal | **751** | al | **760** |
| » | **811** | al | **820** |
| » | **841** | al | **850** |
| » | **1141** | al | **1150** |

Che infine i titoli favoriti dalla sorte saranno ammortizzati in occasione del pagamento del vaglia semestrale degli interessi in corso.

Per l'Amministrazione:

*L'Amministratore Delegato* TRIVERO.

---

**Cereali.** — Continua la stessa situazione in Inghilterra; grande fermezza nel frumento; in Francia invece prevale la calma e la tendenza al ribasso.

A Parigi (24 novembre) si quotava il frumento per quintale da fr. 34 16 a 39 58; la segala da 20 35 a 21 73.

A Marsiglia (23 novembre) sempre notizie di calma, con prezzi invariati. Si vendettero appena 5,000 ettolitri di cui 1,120 Polonia vecchio disponibile 120|122 a fr. 35 per 160 litri, sconto 1 p. %.

---

**Borsa di Parigi** — 24 novembre.

Il resoconto della Banca è ancora migliore di quanto si aspettasse; i biglietti in circolazione sono diminuiti di 10 milioni, il conto corrente del Governo si è accresciuto di 15 milioni, sono dunque 100 milioni che la Banca ha ancora disponibili.

Ma questa somma sarà dessa sufficiente per la liquidazione del 30 9bre?

Ecco quel o di cui si dubita, e questo dubbio si risolve in un ribasso; il 3 per %, dopo aver toccato 57, chiude a 56 85 in ribasso di 22 cent. su ieri, ed il 5 p. % dopo aver fatto 92 05 chiude a 92 20 con 25 cent. di ribasso.

Il 5 p. % italiano dopo aver fatto 65 35 chiude a 64 90.

I riporti sempre alti, ed il cambio pure su Londra si è alzato uno a 25 35, il che sembra sempre più provare che gli inglesi realizzano a Parigi al prestito francese da essi sottoscritto.

---

**Genova,** 25 *novembre* 1871. — *Caffè.* — All'animazione della scorsa settimana nelle contrattazioni tenne dietro della calma, ma non nei prezzi che al pari degli altri mercati si mantengono fermissimi. L'unica vendita d'importanza della settimana ascende a 600 sacchi caffè Costa Rica corrente biancastro a L. 92.

Abbiamo a notare in questa settimana molti arrivi.

*Zuccheri greggi.* — L'aumento del mercato di Londra della scorsa settimana, susseguito da altro in questa, mantiene da noi i prezzi molto sostenuti, ed i possessori delle poche quantità che abbiamo ricusano di vendere.

In questa settimana vendettero casse 60 e sacchi 240 Bahia mascabado a lire 35 50 (sconto 1 per 0|0) e sacchi 500 di Egitto pure mascabado a L. 32.

— *Raffinati.* — Il ridotto deposito e le notizie dell'estero che recano dell'aumento provocarono dell'aumento sulla piazza che probabilmente si farà più vivo in conseguenza dell'esausto deposito che abbiamo. Le vendite ascendono a 15,000 chil. qualità Nantes venduti a L. 50 i 50 chil. e 25,000 chilo Olanda primo a lire 47 50.

Da Marsiglia durante la settimana per mezzo di vapore ci pervennero sacchi 2161 e sacchi 275 arrivarono da Liverpool col vapore *Zodiac*.

*Cuoia.* — Le vendite della settimana riuscirono insignificanti e non comprendono che 1400 Cuiaba viaggianti di chil. 9 a L. 139 e 300 Montevideo di chil. 10 a L. 142 50.

Il mercato si mantiene sempre fermissimo con scarso deposito.

Gli arrivi della settimana furono importanti, ma questi non valgono ad aumentare il deposito, perchè la maggiore parte già venduti.

*Olio d'oliva.* — Il forte aumento che provò il genere a Bari, cagionò pure del sostegno da noi e nelle nostre Riviere, ove si trovano compratori per le qualità mangiabili nuove da L. 110 a 112 il quintale.

Sul nostro mercato le operazioni furono però limitate, e si riducono in tutto a 205 quintali così divisi: quintali 150 Sardegna mangiabili e mezzo fini da lire 113 a 135, id. 30 Riviera Ponente mangiabili vecchi da L. 144 a 130, id. 25 lavati da L. 91 a 92, id. 20 mangiabili Riviera Levante da L. 117 a 118, id. 70 id. lavati da L. 87 a 89.

L'attuale nostro deposito, già meschino, va sempre più assottigliandosi, e attualmente non supera i 12,700 quintali contro 21,000 l'anno scorso a pari epoca.

*Cereali.* — Con regolari operazioni il nostro mercato seguita calmo ed invariato.

Una giusta ragione a spiegare lo stato in cui si trovano attualmente i grandi mercati consumatori a fronte dei bisogni delle loro provincie sino ad ora non si è trovata. Si vuole averla nelle qualità dei grani vecchi che continuano a farsi vedere in diversi mercati all'interno della Francia; altri per qualche arrivo dell'America, si l'uno che l'altro non riesce a persuaderci e continuiamo a credere all'errore dei calcoli fatti sulle deficienze di quest'anno.

Frattanto la calma che seguita al nostro mercato va producendo qualche lieve concessione sui prezzi; maggiori sarebbero se il nostro scalo e deposito fossero meglio forniti.

Le vendite di quest'ottava ascendono complessive ad ettolitri 35,000 dallo scalo. Passarono al deposito ettolitri 11,000.

*Risi.* — Durante questa settimana ha continuato il ribasso, per cui i corsi chiudono a L. 37 per le qualità inferiori. Da L. 37 50 a 38 per le buone mediocri, da L. 38 50 a 39 per le belle qualità naturali e da L. 41 50 a 42 il quintale per i brillati.

---

**Borsa di Genova** — 25 novembre.

**Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 67 75 a 67 80.**

**Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 782.**

**Le azioni Meridionali da 441 a 439.**

Le azioni Banco Ligure 1010 di premio.

**Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.**

Francia breve lettera a 104 10, danaro a 104 50.

Londra a vista lettera 26 98, danaro 26 92.

Marenghi da 21 18 a 21 20.

Sconto 5 per 0|0.

---

**Borsa di Firenze** — 25 novembre.

| | 24 | 25 |
|---|---|---|
| **Rendita al 5 0\|0** | 68 10 1\|4 | 67 77 5 |
| **Oro lettera** | 21 14 | 21 10 |
| **Londra lettera** | 26 62 | 26 64 |
| **Cambio su Parigi** | 104 75 | 104 80 |
| **Prestito Nazion.** | 84 97 5 | — — |
| Obblig. Tabacchi | 501 — | 502 — |
| **Az. Tabacchi** | 751 — | — — |
| Banca Nazionale | 3085 — | 3100 — |
| Banca Toscana | 1710 5 | 1711 50 |
| Az. ferr. Merid. | 441 25 | 441 50 |
| Obblig. » | 201 — | 201 — |
| Buoni » | 507 50 | 507 25 |
| Obbl. Ecclesiast. | 84 75 | 84 75 |

Incerta.

---

**Borsa di Milano** — 25 novembre.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana cont. | 67 85 |
| » » fine mese | 67 95 |
| Prestito nazionale 1866 cont. | 83 80 |
| » » fine mese | 84 — |
| Azioni ferrovie Meridionali | 442 — |
| » Regia Tabacchi | 781 — |
| » Banca nazionale | 3070 — |
| » Banca di Costruzione | — — |
| » Banca di Torino | 697 — |
| » Banca Veneta | 301 — |
| » Banca gen. di Roma | 558 — |
| » Ferrovie Sarde | 178 — |
| Obbl. Ecclesiastiche | 85 — |
| » Beni Demaniali | 489 — |
| » Ferr. Meridionali | 200 — |
| » Regia Tabacchi | 500 — |
| Buoni ferrovie Meridionali | 506 — |

| | |
|---|---|
| Cambi sopra Francia a vista | 104 25 |
| » Londra a tre mesi | 26 65 |
| » Francoforte a tre mesi | 225 50 |
| » Vienna a tre mesi | 222 75 |
| **I pezzi d'oro da 20 fr.** | 21 12 |

*Parigi*, 25 *novembre*.

*(Chiusura della Borsa)*

| | 24 | 25 |
|---|---|---|
| Rendita francese | 56 65 | 56 55 |
| Rendita Italiana | 64 90 | 64 90 |
| Ferr. Lombardo-Venete | 438 — | 440 — |
| **Obbligaz.** idem | 249 — | 249 50 |
| Ferrovie Romane | 142 50 | 137 50 |
| **Obbligaz.** Idem | 180 — | 179 50 |
| Obbl. ferr. Vittorio Em. | 186 75 | 187 25 |
| Obbl. ferr. Meridionali | 191 — | 190 50 |
| Cambio sull'Italia | 3 3\|4 | 4 — |
| Credito mobil. francese | — — | — — |
| Obbl. Regia Tabacchi | 482 50 | 482 50 |
| **Azioni** idem | 730 — | 730 — |
| Prestito | 92 20 | 91 95 |
| **Aggio dell'oro** | 15 1\|2 | 14 — |
| **Londra a vista** | 25 82 | 25 80 |

| *Vienna*, | 23 | 24 |
|---|---|---|
| **Mobiliare** | 307 20 | 307 80 |
| **Lombarde** | 201 80 | 201 70 |
| **Austriache** | 397 — | 394 — |
| **Banca Nazionale** | 816 — | 814 — |
| **Napoleoni d'oro** | 9 31 | 9 30 |
| **Cambio di Londra** | 117 5 | 116 90 |
| Rendita austriaca | 62 05 | 67 90 |

| *Londra*, | 24 | 25 |
|---|---|---|
| **Consolidato Inglese** | 93 1\|2 | 93 5\|8 |
| **Rendita Italiana** | 63 1\|8 | 62 3\|4 |
| **Turco** | 48 3\|8 | 46 1\|4 |
| **Spagnuolo** | 33 — | 33 — |

| *Berlino*, | 23 | 24 |
|---|---|---|
| Austriache | 225 1\|4 | 225 — |
| Lombarde | 115 1\|8 | 115 3\|4 |
| Mobiliare | 175 5\|8 | 175 — |
| Rendita Italiana | 61 3\|4 | 61 7\|8 |
| Tabacchi | — — | — — |

*Nuova York*, 24

Oro 111.

ALLA CITTÀ DI VIENNA

# SCHOSTAL E HARTLEIN,

# Domani, 27, 1° giorno di vendita

Riferendoci alle pubblicazioni dei Giornali del 24 e 25 corrente, avvisiamo l'onorevole pubblico, che col **giorno di domani comincierà la vendita** dell'intero deposito di Lingerie e Telerie del fallimento dei fabbricanti di detti articoli, fratelli Furchtheim di Bradfort.

Come abbiamo già annunciato, onde smerciare nel più breve termine possibile i suddetti generi, la massa dei creditori ha deciso di venderli al

## 50 % sotto il prezzo d'estimo giudiziario,

e noi come incaricati a tal uopo, possiamo assicurare l'onorevole pubblico, che **simili Lingerie e Telerie di qualità superiore,** non sono mai state poste in vendita a così bassi prezzi, e ben si può dire che una tale occasione di compra non si presenterà mai più.

Persino coloro che non hanno **bisogno momentaneo di Lingerie e Telerie**, vedendo l'assortimento di detti articoli, saranno invogliati di farne acquisto.

La vendita ha luogo unicamente presso

**SCHOSTAL E HARTLEIN, via Roma, 11, Torino, alla Città di Vienna.**

La **vendita durerà da 8 a 15 giorni,** ed onde facilitarla, si venderà anche i singoli pezzi:

Camicie, Mutande, Camiciuole, Sottane, *Peignoirs*, Tela, Servizi da Tavola, ecc., ecc.

## *DISTINTA DEGLI ARTICOLI E LORO PREZZI.*

**4760 dozz. Fazzoletti** bianchi, colore, **stimate** giudicialmente la 1/2 dozzina L. 4,50, 5, 6, 7, 8, 10, **soltanto** a L. 2,95, 2,50, 3, 3,50, L. 4 e 5.

**288 Pezze di Tela Corame** a 22 metri, **stimate** L. 40, 45, 48, 50, 60, **per sole** L. 20, 22,50, 24, 25 e 30 la pezza.

**83 Pezze di Tela d'Irlanda** a 99 metri, **stimate** L. 100, 120, 150, 165, **per sole** L. 50, 60, 75 e 85 la pezza.

**1475 dozz. Fazzoletti di Batista** bianchi e con bordo, **stimate** la 1/2 dozzina L. 10, 12, 15, 20, si vende **per sole** L. 5, 6, 7,50, 10.

**76 Pezze di Tela** per lanzuoli di ogni altezza a prezzi mai praticati.

**892 Servizi da tavola** per 6, 12, 18, 24 persone, da L. 11 e più.

**685 Camicie da uomo** di tela di Belfast, **stimate** L. 10, 12, 14, 16, 18, 20, **per sole** L. 5, 6, 7, 8, 9, 10.

**528 Camicie da uomo** di Schirting inglese, ultimi modelli, **stimate** L. 10, 12, 14, **per sole** L. 5, 6, 7.

**295 Paia Mutande da uomo** di tela di corame, **stimate** L. 5,50, 6, 7, 8, si **per sole** L. 2,75, 3,3,50, 4.

**1835 Camicie da donna** di tela d'Olanda, d'Irlanda, in più di 40 modelli e grandezze, **stimate** L. 8, 10, 12, 14, 18, 20, 25, **per sole** L. 4, 5, 6, 7, 9, 10, 12,50.

**965 Camiciuole da notte da donna**, in più di 100 variati disegni, stimate L. 7, 9, 11, 13, **per sole** L. 3,50, 4,50, 5,50, 6,50.

**543 Sottane** d'ultima moda, in più di 200 disegni variati, **stimate** L. 10, 12, 14, 16, 18, 20, 26, **per sole** L. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 13.

**532 Paia mutande da donna** del più fino Schirting inglese, **stimate** L. 5,50, 6, 7, 10, **per sole** L. 2, 75, 3, 3,50, 5.

*Peignoirs* **per signore**, ultimi modelli, prezzi incredibili.

Ogni qualità di Biancheria è pronta. Basta soltanto indicare la grandezza ed ampiezza. — Le merci che non convenissero saranno riprese immediatamente e cambiate a volontà.

**GRATIS** ricevono i compratori di L. 100 una dozzina serviette fine; di 200 un servizio da tavola.

Le spedizioni in provincia si eseguisoono colla massima precisione contro vaglia postale.

## VIA ROMA, N. 11.

ALLA CITTÀ DI VIENNA




**Vittorio Emanuele** (ore 8) — Opera: *Ruy-Blas*: Ballo: *La fata Nix*.

**Scribe** (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Coste rappresenterà: *Les brigands*. (Lettera **A** grande).

**Gerbino** (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Peracchi rappresenterà: *L'amore*.

**Rossini** (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e **F. Ferrero** rappresenterà: *La festa an montagna*.

**Balbo** (ore 8) — La comica compagnia piemontese Salussoglia e Ardy rappresenterà: *Dalila*.

**Alfieri** (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di F. Gemelli rappresenterà: *Chi sa si lo sun dabon?*

**S. Martiniano** (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette *Il martirio di S. Catterina*.

Domenica recita diurna alle ore 3.

**Piazza Bodoni.** Per la prima volta nella città di Torino e per un mese solamente esposizione del **grande Museo d'Antropologia, d'Anatomia, e d'Etnologia,** del Boulevard St-Martin, N. 1, Paris.

Questo Museo si compone di più di 1000 soggetti e pezzi, fra i quali l'esposizione dei fratelli **Siamesi**, riconosciuti da tutti i giornali come il più grande **fenomeno** dell'universo.

Visibile tutti i giorni dalle ore 10 del mattino alle ore 10 di **sera per gli uomini** solamente che hanno 20 anni compiuti. 4667

## A Benefizio

**del Ricovero di Mendicità.**

**Esposizione di quadri antichi e moderni di celebri autori. — Garofalo, Ghirlandaio, Mantegna, Correggio, Tiziano, Paolo Veronese, Greuze, Berkem, Holbein, L. Costa ecc., Cerru , Camino, Roscio, Crosio, ecc.**

**Nelle sale della Società promotrice di Belle Arti, via della Zecca, N. 25, dalle 10 alle 4. Prezzo d'entrata Cent. 25**
**» del catalogo 20.**
78

## FAVOREVOLE OCCASIONE

**Da affittare al 1° gennaio**

**bello ed elegante alloggio** al piano terreno, di 6 camere, soppalco e 2 cantine; visibile dall'una alle 3 pomeridiane.

Dirigersi al portinaio, via Fabro, N. 3.

## Da affittare

**pel 1° gennaio 1872**

in via Roma, presso il N. 20, **elegante bottega** con sua facciata, tre o cinque mezzanini al di sopra e retrobottega. 4604

## Da affittare via Cernaia, N. 15,

Appartamento di **15 membri** al primo piano. Dirigersi al portinaio o giardiniere, N. 13. 3784

## DA VENDERE

**in Pella** (Lago d'Orta Novarese)

**una CARTIERA**, con ampio fabbricato e di recente costruzione, con **Turbina** in attività per fabbricazione di carta a mano ed anche a macchina, con diritto di acqua perenne di buona qualità sovrabbondante anche in tempo di massima siccità.

Per le trattative dirigersi al proprietario signor FRANCESCO FIORENTINI in **Pella**. 4615

**BIGLIARDO** con elegante **Cartella** di finissimo marmo; il tutto per sole L. **285**. — Dirigersi dal Boerista in via di Po, N. 14.




4349
**L. 3 50 scat. grande**
**L. 2 scatola piccola**

Agenzia Generale per l'Italia **A. MANZONI E C., via della Sala, N. 10, in Milano.**

Vendita in dettaglio **Torino, TARICCO, e in tutte le principali farmacie del Regno.**

## Ai sigg. Proprietari di Case

Nella **Manifattura SOAVE**, piazza d'Armi, trovasi preparata una grande quantità di **Numeri**, fato smalto, per porte, della dimensione voluta dal Municipio.

Si avverte inoltre che in essa si tiene pure ultimato un copioso assortimento di **tavoli e mobili dipinti** per sale; non che si sta fabbricando una svariata quantità di **mobili per giardino,** tanto di ferro che di legno verniciato, di tutta novità e **invenzione**, a prezzi modicissimi. 4630

## DEPOSITO CEMENTO di Germania e di Francia.
## LEGNAMI DEL TIROLO segati ed a grossa squadra

**tutto a prezzi ridotti senza tema di concorrenza.**

**L. Auchentaller,** via Juvara, N. 4, Porta Susa, Torino.

La nuova Ditta ANTONIO CORRADO e C.

CESSIONARIA DELLA MANIFATTURA IN METALLI

## LA STELLA SUBALPINA

**Premiata con medaglia e menzione**

**ANNUNZIA**

che proseguirà con nuovi perfezionamenti la confezione e vendita dei nuovi articoli in alpacca, rame, zinco, ecc.

Servizi da tavola e da caffè, posate, piatti, terrine, caffettiere, zuccheriere, cabaretti, ecc.

Articoli domestici, lampade, candelieri, girandole, ceadriere, stufe, scaldini, bagni, vasche, catinelle, secchiellini, inaffiatoi, ecc.

Stampo di medaglie, medaglioni, ecc., oggetti in alpacca ad uso di chiesa, calici, pissidi, ostensori, turiboli, crocifissi, ecc.

**Torino, via Roma, N. 15.**

**NB.** L'alpacca a base di nichel (che noi guarentiamo), non si ossida come il rame ed ottone, e non diviene rossa come il cristofle; ma serba sempre come l'argento la sua brillante nitidezza, mentre non costa che il decimo di esso. 4190

Casa fondata nel 1830

## PIANOFORTI ed ARMONIUM

delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere

**per vendita e nolo**

Grande **Laboratorio** per ristauri di Pianoforti, Armonium, Arpe, ecc.

## Fratelli MARCHISIO

**Torino,** via Rossini, 8 e 10.
**Roma,** via Frattina, 134 e 136, e via Mario de' Fiori, num. 1 e 2. 4372

## COMUNE DI VICO-CANAVESE

**AVVISO D'ASTA**

Mercoledì, **13 dicembre 1871,** alle ore 10 antimeridiane, nella Casa Comunale si procederà all'incanto col metodo dell'estinzione delle candele, per la locazione in 10 lotti separati degli stabili di proprietà di questo Comune.

L'asta verrà aperta sul prezzo assegnato a ciascun lotto, il cui ammontare complessivo ascende a L. 2530 per ciascun anno; e l'affittamento si farà per sei anni, sotto l'osservanza delle condizioni espresse nella relativa deliberazione del Consiglio Comunale, con facoltà a chiunque di prendere visione nell'ufficio di segreteria degli analoghi capitoli.

Vico, li 15 novembre 1871.

4635 Notaio **F. GIANOTTI** segr.

## Comunità di Casalgrasso

È vacante pel primo gennaio 1872 la carica di Segretario Comunale collo stipendio di **lire mille, alloggio ed altri utili.**

Si invitano gli aspiranti a spedire al sig. Sindaco, franchi di posta, i relativi titoli prima del 15 dicembre. — Sarà preferto un candidato avente i requisiti per l'esercizio del notariato. 4550

**IN SUSA** a pochi metri dalla Stazione ferroviaria **Grandiosi fabbricati** con forza motrice di 150 cavalli **da vendere** anche con tutte le macchine inservienti alla tessitura meccanica di cotone. Ed effilochage, così detti per lane artificiali.

Rivolgersi per schiarimenti alli sigg. fratelli **VIGNA**, via Barbaroux, 26, Torino. 3120

## IMPRESA ECONOMICA

**DI SPEDIZIONI E COMMISSIONI**

Via Finanze, 7, **Torino** — Piazza Rosa, 10, **Roma**
Via Seminario, 7 » — vicino piazza Colonna.

**Agenzia delle Ferrovie meridionali**

Trasporti speciali per Roma

**a L. 2 per quintale al di sotto dei prezzi ferroviarii.**
3305

## DENTIFRICI LAROZE

al China-China, al Piretro al Guajaco

**ELISIRE DENTIFRICIO**, per imbiancare e conservare i denti, guarire i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo e del freddo. La boccetta . . . . . 1 60

**POLVERE DENTIFRICIA ROSA** alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta 1 60

**OPPIATO DENTIFRICIO**, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso . . . . . . 2 »

Fabbrica e Spedizioni: Ditta **J. P. LAROZE, e C.**, 2, rue des Lions-St-Paul, Parigi.

Depositi in *Torino*: Mondo, Borgnal, Taricco, Ferrerati Cornaglia. 2891

## VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarne pochissimo da non rompersi più.

Prezzo del flacon cent. 80.

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 26, Torino. 20

INCANTO VOLONTARIO
*di stabili in Chieri.*
(2ª Pubbl.)

Il 19 dicembre 1871, ore 9 mattina, nello studio del sottoscritto, via dei Due Buoi, casa propria, N. 4, verrà esposta in vendita, sul prezzo di stima in L. 1200, una casa nella via S. Giorgio, N. 26, composta di due botteghe e retrobotteghe al pian terreno e di quattro camere al primo, con soppalco superiormente.

L'asta seguirà a mezzo delle candele ed il prezzo definitivo verrà pagato tostochè il deliberamento sarà divenuto irrevocabile.

I fatali per l'aumento del vigesimo scadono il 3 gennaio 1872, 12 meridiane.

Gli aspiranti devono essere risponsabili e depositare il decimo del prezzo d'asta, le cui spese e relative saranno a carico del deliberatario.

Chieri, 18 novembre 1871.
4585 Not. Audenino Amedeo.

Torino — Tip. G. Favale e C.